

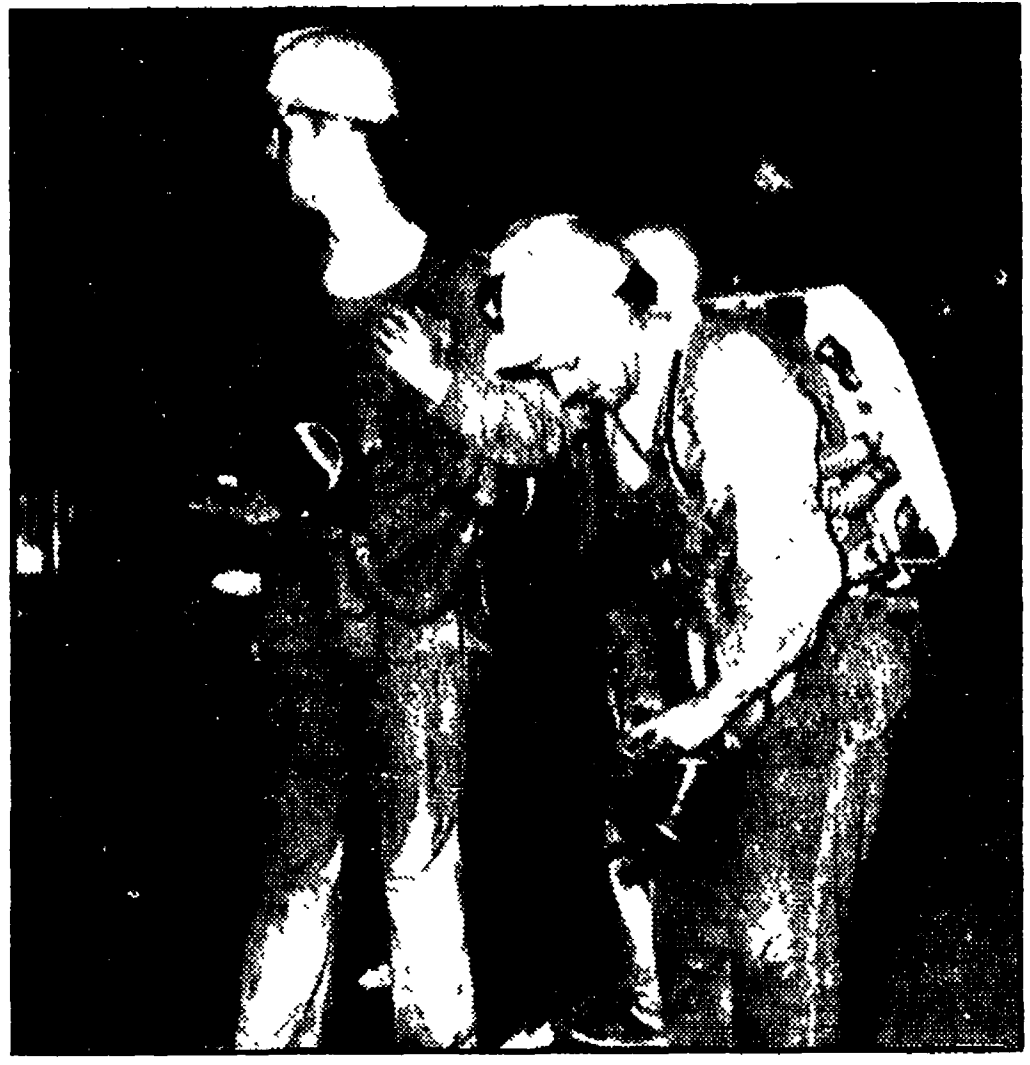
Tragedia negli Stati Uniti: 24 operai morti e 58 dispersi

A decine bloccati dalle fiamme in fondo alla miniera d'argento

Le squadre di soccorso al lavoro a 900 metri di profondità - Bilancio provvisorio - La sciagura a Kellogg nell'Idaho - Alla luce delle fotoelettriche centinaia di persone attendono di sapere notizie dei loro congiunti - « Non sappiamo come è cominciato... »



KELLOGG - Una visione del complesso minerario e (a destra) soccorritori al lavoro



KELLOG, 3

Squadre di soccorso proseguono le ricerche, in mezzo ad un denso fumo nero, nelle gallerie della più importante miniera d'argento americana per raggiungere circa 58 minatori che si ritiene siano sopravvissuti al furioso incendio che durante la notte scorsa ha devastato la miniera ed ha provocato almeno 24 morti e settantasette dispersi. L'incendio era scoppiato improvvisamente ieri nella galleria principale della miniera « Sunshine », il cui imbocco si trova a circa ottanta chilometri a ovest di Kellogg, importante centro minerario dell'Idaho settentrionale, a poca distanza dal confine con il Canada.

L'incendio aveva avuto inizio due ore prima di un portavoce della miniera, 100 minatori sono riusciti a tornare in superficie ma per lo meno altri duecento erano rimasti intrappolati sottoterra a diverse profondità e in mezzo al sottocane fumo del pericoloso incendio.

Erano state sollecitamente organizzate squadre di soccorso per rintracciare gli altri duecento uomini rimasti nella miniera. Alla spicciolata, pochi per volta, i soccorsi hanno riportato fuori diverse dozzine di uomini. Poi, a notte fonda, hanno portato in superficie anche i cadaveri di cinque operai: erano rimasti soffocati dal fumo più tardi di tre-dieciannove salme sono state riportate in superficie.

Da ieri, e per tutta la notte, i congiunti dei minatori dispersi hanno atteso fuori dai cancelli della miniera per avere notizie dei loro cari. Molte le scene di straziante dolore e di disperazione via via che passavano le ore e diminuivano le speranze per ritrovare sani e salvi i minatori che ancora mancano all'appello.

Secondo il « New York Times » un mafioso si è consegnato all'F.B.I.

« SO TUTTO SULLA FINE DI JOE GALLO: ARRESTATEMI O MI AMMAZZANO »

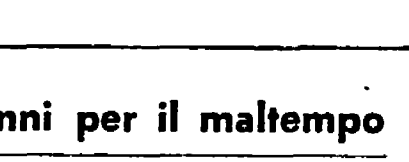
Luparelli, l'uomo disposto a parlare, è ora sorvegliato a vista - Apparterrebbe alla « famiglia » di Joseph Colombo - Le fasi del regolamento di conti nel ristorante « Umberto's » nella Little Italy

NEW YORK, 3. Uno degli uomini coinvolti nell'uccisione di Joseph Crane, Joe Gallo si è costituito alla polizia federale ed ha rivelato tutti i particolari sulla « esecuzione » del « boss » di Brooklyn. Lo afferma oggi il « New York Times » in un articolo in prima pagina.

L'uomo - afferma il giornale - si chiama Joseph Luparelli ed è membro della « famiglia » di Joseph Colombo. Temendo di essere ucciso a sua volta dai complici, Luparelli si sarebbe allontanato da un nascondiglio presso New York ed avrebbe preso un aereo per la California, dove si sarebbe consegnato all'F.B.I. Successivamente, sarebbe stato riportato a New York, dove si troverebbe sotto custodia.

Secondo il « New York Times », Luparelli avrebbe fornito il seguente resoconto dell'uccisione di Crane avvenuta nelle prime ore del 7 aprile scorso nel ristorante Umberto's Clam House nella Little Italy di Manhattan. Lo stesso Luparelli si trovava casualmente a bere nel locale quando vide entrare una comitiva di persone tra cui Gallo, che festeggiava il suo 43. compleanno.

Senza farsi notare, Luparelli usò e si recò in un altro ristorante dove si incontrò con altri due membri della « famiglia Colombo », Carmine Di Biase e Philip Gambino. I tre, sapendo che Gallo era stato « condannato a morte » dalla « famiglia », avvertirono per telefono Joseph Yacovelli il quale avrebbe assunto il comando del gruppo dopo il grave ferimento di Joseph Colombo l'anno scorso in un attentato in cui è stata vista la mano della « famiglia » Gallo. Ricevuto da Yacovelli l'ordine di armarsi, i « giustizieri », ai quali si erano uniti due fratelli non meglio identificati, si diressero con un'automobile al ristorante Umberto's. Luparelli rimase fuori al volante di una delle vetture, mentre gli altri quattro entrarono nel ristorante e Di Biase si avvicinò a Gallo e cominciò a sparare. Visto cadere Gallo mortalmente ferito, i cinque uomini si allontanarono recandosi prima alla casa di Yacovelli a Manhattan e poi si nascosero in un appartamento a Nyack, ad una quarantina di chilometri dalla città.



Joe Gallo

Per la morte di Milena Suttér

La difesa di Bozano: l'istruttoria è nulla

Una memoria presentata al giudice istruttore I motivi secondo gli avvocati del « biondino »

GENOVA, 3. I difensori di Lorenzo Bozano, il ventottenne della Genova-bene, accusato di aver rapito, uccisa e affondata in mare la tredicenne Milena Suttér, figlia del noto industriale « re dei lucidi », si sono fatti vivi, questa mattina, presentando una clamorosa memoria con la quale chiedono la nullità dell'intera istruttoria condotta contro il loro patrocinato.

La memoria dei patroni, avvocati Marcellini e Romanelli, si articolerebbe in quattro punti: 1) nullità di tutti gli atti istruttori finora compiuti. Puntando su Bozano affermerebbero i difensori - l'indagine avrebbe trascurato tutti gli indiziabili del delitto, compreso il gruppo che aveva già un precedente in materia con il rapimento di Sergio Gadolla. Ripartire da zero e rifare l'intera inchiesta, chiedono innanzitutto i due difensori. Seguono le altre richieste: 2) nullità di alcuni atti istruttori, con i quali si è voluto trovare prove contro Veni, squadre di soccorso composte ognuna da cinque uomini avanzano fattosamente nelle gallerie invase di fumo verso la zona della miniera dove si presume che i minatori siano rimasti bloccati.

Gravi danni per il maltempo

Temporali disastrosi in Sicilia e Sardegna

Campi e periferie allagate - Mareggiate che impediscono i collegamenti con le isole minori

Maltempo eccezionale in Sicilia e in Sardegna: le coste sono flagellate da mareggiate, mentre temporali e piogge continue imperversano nell'entroterra, causando danni notevoli alle colture.

Secondo gli esperti si tratta di una situazione eccezionale per la Sardegna che non ha precedenti negli ultimi cinquanta anni per quanto riguarda copiosità di pioggia nei primi giorni di maggio. L'eccezione temporaria è accompagnata da forti raffiche di vento che sono abbattuti nel corso della notte su vaste zone: da oltre 24 ore piove ininterrottamente in tutta la provincia di Cagliari. In città ieri sera sono caduti 45 millimetri di pioggia, mentre nel circondario i pluviometri hanno registrato cinquanta millimetri a Decimo ed altrettanti nell'Iglesiente. Nel Nuorese, in particolare a Fonni e a Macomer, la situazione è critica. Le campagne sarde che solitamente in maggio cominciano ad ingiallire e si apprestano alla lunga siccità dell'estate sono tutte verdi e i terreni sono carichi di acqua che non riescono ad assorbire. Il forte vento ha danneggiato le colture agricole ed in particolare il grano.

La violenza delle onde ha danneggiato alcune torrioni del Trapanese che stavano per essere allestite.

Condannato a Napoli

Barone d'ateneo vende agli USA ricerca copiata

Direttore d'Istituto a Ingegneria e legato ai gruppi di potere dc tradusse e cedette il lavoro d'un assistente all'aeronautica militare americana - Un concorso truccato

Sovrintendente alle antichità messicane era a capo del contrabbando archeologico

CITTA' DEL MESSICO, 3. S'è ucciso con un colpo alla testa quando s'è visto scoperto: a capo di una fitta rete di contrabbandieri che saccheggiavano i tesori archeologici messicani era proprio un ispettore dell'Istituto nazionale al quale lo Stato demanda la sorveglianza degli scavi e dei luoghi notevoli per le antichità.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3. Per la prima volta in Italia un « barone » delle cattedre universitarie è stato condannato per plagio - e precisamente per aver messo il proprio nome quale autore dell'opera di un altro - della prima sezione civile del tribunale di Napoli. Il lavoro era stato venduto all'aeronautica militare delle forze armate USA.

Il « barone » condannato è il professor Luigi Gerardo Napolitano, direttore dell'Istituto di aeronautica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli. Il tribunale ha ordinato la distruzione del lavoro con la sua firma, la pubblicazione della sentenza sul bollettino nel quale quell'opera apparve, e ha infine condannato il Napolitano al pagamento dei due terzi delle spese di giudizio, negandogli ogni « risarcimento » di danni.

La vicenda ebbe inizio nel 1962: in quell'anno un professore della facoltà di ingegneria, Mario Cutolo, commissionò a un giovane assistente, l'ing. Amilcare Pozzi (oggi professore incaricato di Analisi Matematica presso la stessa facoltà) uno studio teorico per interpretare alcune esperienze condotte da anni su fenomeni ionosferici. I risultati della ricerca venivano riassunti in un lavoro pubblicato sulla rivista « Nuovo Cimento » nel dicembre del '62, a firma del suo vero autore, per l'appunto il Pozzi. Qualche tempo dopo lo stesso studio, tradotto in inglese e firmato dal Napolitano appariva nella collana scientifica dell'Istituto di aerodinamica, e successivamente veniva venduto all'aeronautica militare USA. Il professor Cutolo, nella sua qualità di proprietario dei diritti di utilizzazione del lavoro, si rivolgeva alla magistratura. Il professor Napolitano, molto noto negli ambienti DC per la sua amicizia con il gruppo Tesoro (rettoro, e senatore democristiano), si difendeva assistito dall'avvocato Giovanni Leone e dall'avvocato Vittorio Botti, rimasto suo unico difensore dopo l'elezione del primo alla presidenza della Repubblica sostenendo in un primo momento che i due lavori erano profondamente diversi.

Smontato in pieno dalla perizia di ufficio e di parte - era stato riprodotto perfino un errore! - il Napolitano sosteneva quindi di aver « concepito » prima che il Pozzi lo scrivesse, quel lavoro; e che infine il lavoro stesso era un « rapporto interno » alle forze armate USA e che quindi poteva apparire come autore colui che aveva stipulato il contratto di vendita, cioè lui stesso, il Napolitano. Il tribunale di Napoli ha respinto tutte queste assurde tesi, concludendo con la sentenza che abbiamo riportato. Da notare che il « barone » (il quale ha interposto un appello) si è salvato dalla condanna penale per l'amnistia. Il professor Napolitano è anche sottoposto a procedimento penale per interesse privato in atti d'ufficio, falso ideologico, peculato ed altre violazioni relative ad un concorso a cattedra che fu annunziato dal ministero per gravi irregolarità.

Il concorso fu « vinto » da un suo assistente, Monti, ma le irregolarità furono tali da indurre non solo all'annullamento del concorso stesso, ma ad una ispezione sull'Istituto di Aerodinamica di Napoli, condotta dal Dr. Cavallini, ispettore della Pubblica Istruzione la cui relazione fu trasmessa all'autorità giudiziaria. Risultò fra l'altro che in pratica personale ed attrezzature dell'Istituto erano a disposizione assoluta delle richieste degli USA, che commissionavano i lavori.

Eleonora Puntillo

Nuovi incidenti a Novara per un comizio del MSI

NOVARA, 3. Ancora vivissima era in città l'indignazione per i gravi fatti accaduti domenica durante e dopo il comizio del massacratore partigiano Almirante, che la provocazione è scattata di nuovo oggi a Novara in occasione del comizio dell'ammiraglio Brindelli.

Al termine del comizio un gruppo di provocatori ha offerto l'occasione alla polizia di ripetere le scene selvagge di violenza che si erano avute due giorni prima in piazza Martiri della Libertà. Nel centro cittadino si sono susseguiti scontri, carrelli delle jeep e si ha notizia di feriti e di fermati.

Scandalo a Brooklyn

Trust di agenti a protezione dei biscazzieri

Ventiquattro poliziotti avevano costituito una vera e propria società che divideva gli utili con la malavita - Un suicidio dopo l'inchiesta

NEW YORK, 3. Un milione di dollari, circa seicento milioni di lire, questa la cifra guadagnata in quattro anni da un gruppo di agenti di polizia, ventiquattro per la precisione, con la protezione da essi accordata a giocatori d'azzardo di Brooklyn: fra gli incriminati anche una donna.

L'inchiesta ripropone ancora una volta la collusione fra polizia e malavita ed è per i poliziotti il più clamoroso che si sia registrato negli ultimi vent'anni nelle metropoli americane. Un ufficiale che era nella lista dei sospetti, il tenente Fletcher Hueston della 13. divisione, è stato ucciso nella sua abitazione. Le prime voci dell'attività tutt'altro che onesta dei poliziotti, cominciarono a circolare nel 1970, quando alcuni agenti cercarono di infiltrarsi nel giro. Dopo due anni di indagini, la conclusione è stata: 24 funzionari come un gruppo di uomini d'affari. Si riunivano regolarmente, ponevano le condizioni per introdurre centinaia di soci e su ed al famoso caso Harry Gross, il boss di Brooklyn che ebbe alle sue dipendenze un centinaio di agenti di polizia pagavano grosse tangenti agli agenti per assicurarsi l'impunità e soprattutto il silenzio della squadra della 13.ma divisione che operava in un quartiere fra i più sordidi di Brooklyn.

Per convincere i clienti più recalcitranti della buona fede e della efficacia del servizio, gli agenti ricorrevano anche a dimostrazioni pratiche. Bloccavano i « corrieri » dei biscazzieri, gli uomini incaricati di portare il denaro delle scommesse, sequestravano loro il denaro raccolto nei vari punti strategici nelle bische di Brooklyn e quindi lo restituivano intatto ai vari boss. Dinanzi ad esempi così convincenti anche i più recalcitranti degli scommettitori dovevano arrendersi. Ognuno dei ventiquattro poliziotti incriminati guadagnava ogni anno circa diecimila dollari: i loro superiori erano sceltissimi fra 15 mila a 20 mila dollari.

Per trovare nella polizia di New York uno scandalo delle stesse proporzioni, bisogna risalire agli anni cinquanta ed al famoso caso Harry Gross, il boss di Brooklyn che ebbe alle sue dipendenze un centinaio di agenti di polizia pagavano grosse tangenti agli agenti per assicurarsi l'impunità e soprattutto il silenzio della squadra della 13.ma divisione che operava in un quartiere fra i più sordidi di Brooklyn.

Per convincere i clienti più recalcitranti della buona fede e della efficacia del servizio, gli agenti ricorrevano anche a dimostrazioni pratiche. Bloccavano i « corrieri » dei biscazzieri, gli uomini incaricati di portare il denaro delle scommesse, sequestravano loro il denaro raccolto nei vari punti strategici nelle bische di Brooklyn e quindi lo restituivano intatto ai vari boss. Dinanzi ad esempi così convincenti anche i più recalcitranti degli scommettitori dovevano arrendersi. Ognuno dei ventiquattro poliziotti incriminati guadagnava ogni anno circa diecimila dollari: i loro superiori erano sceltissimi fra 15 mila a 20 mila dollari.

Per trovare nella polizia di New York uno scandalo delle stesse proporzioni, bisogna risalire agli anni cinquanta ed al famoso caso Harry Gross, il boss di Brooklyn che ebbe alle sue dipendenze un centinaio di agenti di polizia pagavano grosse tangenti agli agenti per assicurarsi l'impunità e soprattutto il silenzio della squadra della 13.ma divisione che operava in un quartiere fra i più sordidi di Brooklyn.

ISVEIMER logo and name

Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN NAPOLI Fondi Patrimoniali di Riserva e Copertura Rischi L. 123.446.326.333

ASSEMBLEA ANNUALE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 1971

L'Assemblea dei Partecipanti al fondo di dotazione dell'Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale - ISVEIMER - riunitasi in Napoli sotto la presidenza del Cavaliere di Gr. Croce Dott. Alfonso Menna, ha approvato all'unanimità la Relazione del Consiglio di Amministrazione, la Relazione del Collegio Sindacale, il Bilancio al 31 dicembre 1971 con il relativo Conto delle Spese e delle Rendite e la ripartizione dell'Atto di esercizio.

La scelta del Consiglio di Amministrazione intervenuta: il Senatore Avv. Silvio Gava, Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e l'On. Dr. Italo Giulio Caiati, Ministro per gli Interventi Straordinari della Cassa per il Mezzogiorno e per le Aree Depresse del Centro Nord.

Ampla è stata la partecipazione dei più autorevoli rappresentanti di Enti, di Istituti di Credito e delle Associazioni di Categoria.

Era presente il Dott. Mario Giordano, Direttore Generale dell'ISVEIMER.

Le più attendibili fonti, ha esordito il Presidente Menna, collocano l'anno 1971 fra quelli più preoccupanti per l'evoluzione del sistema economico italiano.

E' questo il quadro poco favorevole nel quale ha trovato e deve trovare collocazione l'attività dell'Istituto che ha pur svolto un suo compito con testimonianza dai cospicui risultati conseguiti, con impegno ancor più incisivo di quanto avvenuto negli anni precedenti.

La scelta dell'Istituto intesa a dedicare particolare attenzione al processo di sviluppo delle medie e piccole imprese, al riequilibrio, cioè, del processo di concentrazione viene attestata dal dato statistico di riempimento delle operazioni di credito agevolato deliberate da tutti gli istituti a medio termine.

Nei confronti delle medie e piccole imprese sono stati concessi n. 11.524 finanziamenti in totale, il dato si riferisce al dicembre 1970 e riguarda importi singoli fino a 500 milioni. Di tali finanziamenti l'ISVEIMER dà solo un conto: circa 40 per cento.

Questo impegno l'Istituto vuole rinnovarlo ancor più per il futuro ispirandosi anche ai motivi nuovi per l'azione di intervento offerti dalla Legge 6 ottobre 1971, n. 853, di rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno. Dalla legge consegue, infatti, la necessità di un diverso atteggiamento per l'Istituto a seconda della dimensione delle iniziative industriali.